



# Alte Professionalità Vigili del Fuoco

*aderente al FEU*

Prot. AP234/18

Roma, 25 giugno 2018

On. Sen. Matteo Salvini  
Ministro dell'Interno  
Piazza del Viminale, 1- 00184 Roma

On. Sen. Stefano Candiani  
Sottosegretario dell'Interno

Prefetto Bruno Frattasi  
Capo Dipartimento Vigili del Fuoco SPDC

Ing. Gioacchino Giomi  
Capo del Corpo NVVF

Oggetto: interventi legislativi in materia di ordinamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

In merito alla gravosa questione del cosiddetto **riordino** del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, sono state fatte, negli ultimi anni, le ipotesi più svariate, spesso sostenute anche da organizzazioni sindacali generaliste con il solo intento di ottenere tessere di iscrizione e di promettere consenso elettorale di grandi masse di lavoratori.

Alcune di queste ipotesi, nonostante la loro singolarità (per non dire altro) sono state anche sostenute da parlamentari di diverso orientamento e sono state inserite in specifici disegni di legge.

Qualcosa è addirittura riuscito a finire nel decreto legislativo 97/2017 di modifica dei decreti su compiti ed ordinamento del Corpo (d.lgs 139/2006 e d.lgs 217/2005).

Negli ultimi mesi, inoltre, l'Amministrazione sta predisponendo ulteriori interventi sull'ordinamento del Corpo per favorire lo sviluppo di carriera del personale operativo non direttivo.

L'iniziativa appare lodevole in quanto si tratta di personale comunque soggetto a sacrificio e, a volte, a rischio professionale.

Pur tuttavia, **gli strumenti individuati non appaiono adeguati a fornire il giusto riconoscimento al personale del Corpo** e risultano, al contrario, **dannosi per gli equilibri interni di ripartizione competenze e responsabilità** e per il **corretto funzionamento dei servizi a cittadini ed imprese** che il Corpo è chiamato a svolgere.

I punti di maggiore criticità sono stati da APVVF segnalati all'Amministrazione, al Governo ed alle Istituzioni parlamentari in diverse occasioni e con diversi scritti evidenziando, sostanzialmente, **lo estremo disagio di tutto il personale VVF ma, in particolare, dei dirigenti e direttivi del Corpo di fronte alla disparità di trattamento giuridico, economico e previdenziale** rispetto a funzionari e dirigenti degli altri Corpi dello Stato ai quali vengono riconosciute giuste tutele a seguito delle responsabilità assunte e dei sacrifici richiesti.

Pertanto, appare assai singolare che i testi di ulteriori interventi legislativi promossi dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco e dal Ministero dell'Interno orbitino su **temi lontani dal concreto sviluppo professionale** ed insistano sullo **scardinare i principi della responsabilità professionale di direttivi e dirigenti nelle attività professionali di prevenzione ed in quelle gestionali di comando**.

Ci si riferisce, in particolare, all'ipotesi di istituire un ruolo denominato **“Direttivo Aggiunto”** in seno al comparto di contrattazione Direttivi e Dirigenti nel quale far confluire personale non in possesso del diploma di laurea e dell'abilitazione professionale.

Il problema di riconoscere la professionalità di qualifiche apicali non laureate che, nel tempo, non hanno possibilità di ulteriore sviluppo economico è comune a tutta la pubblica amministrazione, ma non per questo possono realizzarsi **“scivolamenti” alla “todos Caballeros”** che, oltre a rappresentare un costo finanziario non indifferente, verrebbero a **scardinare il delicato rapporto tra qualifiche, competenze e concrete responsabilità professionali**.

Iniziative analoghe, tra l'altro, sono state già tentate in passato anche in via giudiziale ma la Corte Costituzionale (ad esempio sentenza 192/2008) ha ricordato come la legge delega 252/2004 avesse esplicitamente previsto la **“laurea specialistica ed eventuali titoli abilitativi”** per accedere, con concorso, alle qualifiche direttive inserite nel procedimento di contrattazione **“dirigenti e direttivi”**.

Tale previsione, al momento immutata, è anche coerente con il complessivo ordinamento del pubblico impiego definito nel d.lgs 165/2001.

È superfluo sottolineare, infine, che l'inserimento in una qualifica ed in un comparto di contrattazione di **personale che non può, per carenza di titolo ed abilitazione professionale, esercitare compiti e funzioni previsti in tale ambito di lavoro**, rappresenta non solo una contraddizione in termini ma un esempio tipico di mala amministrazione.

Infine, sul tema in generale non può ignorarsi che nel CNVVF è presente diverso personale non direttivo che, tuttavia, è in possesso di laurea ed abilitazione idonea per partecipare ad un concorso per direttivi. In questi casi appare indispensabile che vi sia una **specifica riserva di posti in occasione della predisposizione dei prossimi concorsi pubblici per direttivi**.

**In ultimo, solo per completezza di argomenti, si ritiene utile allegare alla presente nota la Scheda Tecnica messa a disposizione della Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati a seguito della audizione del 15 marzo 2017 in merito all'AG 394 recante lo schema di decreto legislativo che, poi, divenne il decreto 97/2017.**

Si rimane a disposizione per qualsiasi contributo utile rappresentando che eventuali ulteriori interventi legislativi in tema di ordinamento del personale dei vigili del fuoco dovrebbero derivare da un'attenta analisi delle diverse, concrete situazioni avendo come unico obiettivo il corretto svolgimento dei Servizi istituzionali nell'interesse di Cittadini ed Imprese.

**Per quanto sopra, si ribadisce l'urgenza e la improcrastinabilità della nostra unificazione col Comparto Sicurezza.**

Con i migliori saluti.

Il Segretario Generale  
Maurizio Alivernini

